



PROVINCIA LATINA NEWSLETTER



Anno II- numero 23 | 30 novembre 2009 | Supplemento al periodico Provincia Latina
Direttore editoriale Armando Cusani | Direttore responsabile Everardo Longarini

LA PROVINCIA, UN ENTE STRATEGICO

Gli interventi per una sanità pontina migliore e al servizio del cittadino



Il Presidente della Provincia Armando Cusani

Appare chiaro il ruolo fondamentale della Provincia nel contesto delle prospettive istituzionali, a fronte di una serie di prese di posizione che, specie negli ultimi tempi, vorrebbero mettere in

discussione l'opportunità di mantenere in vita questo ente territoriale, a detta di alcuni, una sorta di inutile carrozzone, troppo costoso, senza un ruolo effettivo.

continua a pagina 2

Formazione e Sviluppo Economico

LA PROVINCIA INVESTE 26 MILIONI DI EURO



a pagina 3

COMPETITIVITÀ



Puntiamo alla crescita delle aziende pontine

a pagina 4

SOCIALE



Utenze deboli, approvato il nuovo regolamento

a pagina 5

ISTRUZIONE



Progetti per la costruzione di ITS

a pagina 6

LA PROVINCIA, UN ENTE STRATEGICO

Gli interventi per una sanità pontina migliore e al servizio del cittadino

Le funzioni delle province sono assai meno esili che in passato: anzi, per molti versi questo ente territoriale è diventato lo snodo istituzionale indispensabile soprattutto per i servizi locali a rete e per le funzioni di area vasta, da abbinare a compiti di programmazione socio-economica e di pianificazione territoriale e ambientale, che complessivamente qualificano la provincia come un soggetto di specifica e necessaria valenza istituzionale.

«Tra i nostri obiettivi inseriti nel Programma di mandato - afferma il presidente Armano Cusani - c'è quello di costruire un welfare a misura di cittadino per un diritto alla salute come punto di riferimento per tutte le politiche amministrative e trasversalmente a tutte le scelte che comportino elementi di costo e di valore in termini di qualità della vita.

La nostra idea di sanità - prosegue Cusani - corrisponde a un sistema sanitario pubblico e solidaristico che conserva i principi cardine dell'universalità e dell'equità, fondato sulla richiesta di libertà di scelta e sulle aspettative che provengono dai cittadini: un servizio sanitario che preveda alta qualità e appropriatezza delle cure e dell'assistenza, efficienza nell'uso delle risorse, accessibilità delle prestazioni in ogni punto del sistema, responsabilità diffusa in coerenza con il principio di sussidiarietà per valorizzare le potenzialità di iniziativa della società civile.

Sulla base delle competenze proprie della Provincia, così come riportato nella Legge Quadro 328/00, l'Ente assicurerà il proprio apporto alla realizzazione del progetto SISS (Servizio Informativo dei Servizi Sociali), per quanto riguarda il territorio della Provincia di Latina, po-

nendo in essere gli adempimenti previsti nell'apposito accordo sottoscritto con la Regione Lazio, per il censimento e la rilevazione delle strutture e dei servizi sociali esistenti nei cinque distretti socio-sanitari nei quali è suddiviso il territorio medesimo. Al fine di affermare un processo permanente di governance in ambito sociale e socio-sanitario per una politica di programmazione, attuazione e verifica delle azioni in uno spirito di

superare l'attuale frammentazione di tali enti e sostenere il percorso di formazione in aziende pubbliche di servizi alla persona in grado di produrre azioni di qualità in favore di anziani, disabili e minori, coordinare la nascita e lo sviluppo degli Sportelli Sociali Territoriali, sviluppare una rete e-Care dell'accesso mediante il ricorso alle nuove tecnologie telecomunicative indirizzate agli anziani soli, ai disabili, alle famiglie con anziani non autosufficienti.

Per rispondere con efficacia a bisogni di salute che cambiano e alle trasformazioni sociali in essere, mireremo alla collaborazione nell'ambito dello svolgimento di alcuni programmi concordati e reputati di grande interesse, realizzando una serie di iniziative a supporto delle attività attualmente svolte dall'Università al fine di permetterne un'implementazione ed una maggiore qualificazione dell'offerta sanitaria.

In materia di formazione - termina il presidente Cusani - la Provincia prevede la possibilità di sostenere lo svolgimento di master o corsi di perfezionamento o di alta qualificazione, individuando di volta in volta, in base all'iniziativa proposta, la rispondenza della stessa alla programmazione dell'Ente e il grado di partecipazione.

In tale ambito si inserisce anche la volontà di dotare, tramite rapporto con l'Università e la ASL l'ospedale di Terracina e quello di Latina di nuove apparecchiature specialistiche, segni concreti di una partecipazione della Provincia tesa a favorire la distribuzione equanime della risposta sanitaria sul territorio».

Everardo Longarini

Portavoce del Presidente Armando Cusani



confronto e collaborazione, la Provincia di Latina intende assumere un ruolo attivo di coordinamento per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona.

In quest'ambito intendiamo: realizzare un ufficio provinciale di Piano con funzioni di osservatorio delle politiche sociali, svolgere una funzione di coordinamento, promozione, supporto e formazione per la realizzazione dei Piani di Zona dei distretti del territorio provinciale, a partire dalla prossima riforma delle IPAB,

«SOLIDARIETÀ PER MASSIMO PLACATI»

Intervento del Presidente Armando Cusani

È di questa mattina la clamorosa protesta dell'imprenditore nautico Massimo Placati di Sabaudia, il quale costretto a porre in cassa integrazione dieci dei suoi venticinque dipendenti per i noti problemi aziendali legati al lago di Paola, ha occupato, salendo ad oltre 45 metri di altezza, la torretta di avvistamento del Parco Nazionale del Circeo.

«E' stato un gesto grave ma anche prevedibile quello commesso dall'imprenditore Placati, al quale riserviamo tutta la nostra solidarietà - afferma il presidente della provincia di Latina Armando Cusani.

Solidarietà ed impegno che conferiamo anche a tutte le imprese coinvolte dalle devastanti e sconsiderate decisioni adottate per il lago dal Parco Nazionale del Circeo,

dal Ministero dell'Ambiente, dalla regione Lazio.

Enti che alla luce di questa eclatante protesta, che porta con se il dramma di decine di famiglie di lavoratori costretti a ricorrere alle provvidenze di legge per sopravvivere, dovrebbero riflettere e recitare il mea culpa.

Nella vicenda del lago di Paola, in ogni caso, al di là delle affermazioni di principio, nulla hanno fatto fino ad oggi gli uomini dello Stato, come zero assoluto ha prodotto la regione Lazio.

Unica ad offrire iniziative, progettualità e denaro necessario è stata la provincia di Latina, oggi come ieri vicino ai lavoratori, agli imprenditori e a tutti coloro che attraverso il lago e i luoghi circostanti sono in grado di

proporre attività compatibili.

Una provincia - termina il presidente Cusani - che continuerà ad essere contro chi da decenni sta pervicacemente realizzando a spese del Parco Nazionale, del lago di Paola e delle comunità che ci vivono, una sorta di riserva per nativi, dove è consentita esclusivamente la contemplazione dei luoghi e l'ammirazione dello sfascio che ne consegue a causa di ideologie fasulle e conclamate incapacità delle istituzioni nell'autodeterminarsi.

Proseguiremo inoltre nel sostenere i nostri progetti, finalizzati ad un duplice obiettivo: la salvaguardia occupazionale e una fruizione razionale e sostenibile del lago di Paola. Nel rispetto delle leggi vigenti e dei valori ambientali dei luoghi».

Formazione e Sviluppo Economico

LA PROVINCIA INVESTE 26 MILIONI DI EURO

Tutte le azioni di formazione professionale che si terranno in provincia di Latina saranno fortemente indirizzate su specifici temi e settori economici e produttivi che caratterizzano l'economia del sistema territoriale pontino.

Sono questi i criteri e gli indirizzi programmatici voluti e impostati coerentemente dal presidente Armando Cusani per utilizzare al meglio le opportunità finanziarie offerte dal Fondo Sociale Europeo (FSE). Infatti, nell'arco temporale della programmazione (POR 2007/2013) saranno assegnate alla provincia di Latina oltre 26 milioni di euro.

«Si tratta - afferma l'assessore allo sviluppo economico Silvio D'Arco - di una grande occasione che punta a coniugare la formazione professionale con le reali esigenze produttive del sistema delle imprese operanti sul territorio provinciale. Il risultato di questi cospicui finanziamenti ottenuti è il frutto di una programmazione provinciale di alto profilo e di un metodo di lavoro fortemente innovativo che ha

visto il pieno coinvolgimento e la condivisione del sistema formativo e del mondo imprenditoriale economico e sociale».

In tale contesto sono stati programmati otto "Progetti Obiettivi" per il triennio 2008-2010:

1) Cultura dell'accoglienza, Ristorazione e Promozione turistica del territorio;



2) Coltivazione, Trasformazione e valorizzazione dei Prodotti agricoli;

3) Chimico Farmaceutico;

4) Ambiente, Risparmio energetico ed Energie alternative;

5) Nautica e Mestieri del Mare;

6) Innovazione Tecnologica e trasferimento della Ricerca applicata;

7) Inclusione sociale Immigrati;

8) Inclusione Sociale Disabili e fasce deboli della popolazione provinciale.

«In questi giorni - prosegue D'Arco - abbiamo già presentato pubblicamente tre importanti progetti obiettivi concernenti al Turismo, Innovazione Tecnologica e Inclusione sociale, le cui prime attività formative saranno operative già dal prossimo mese di dicembre.

Questa nuova impostazione della formazione (legata intimamente alla vocazione produttiva territoriale) segna una svolta innovativa e ribalta completamente le logiche del passato, oltre a rappresentare un forte e qualificato impatto anche di natura occupazionale per il territorio provinciale.

Ritengo questo percorso - termina D'Arco - un segnale tangibile e qualificato dell'impegno della provincia di Latina per fronteggiare seriamente la crisi economica in atto».

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PUNTA A FAR CRESCERE LE AZIENDE PONTINE

Cusani: «Garantire la competitività del mercato del lavoro è una priorità»



La sede della Provincia di Latina

Il tema della competitività della provincia di Latina, terza gamba del Programma di mandato del presidente Armando Cusani, pur in un contesto nazionale ed internazionale difficile, poggia le sue azioni su un interessante panorama produttivo locale, con punti di forza importanti e qualche fisiologica e indotta (dalla crisi in corso) debolezza strutturale.

In ogni modo i numeri dell'economia locale, a dispetto di pseudo analisti, sono incoraggianti: le imprese pontine con oltre 14.000 milioni di euro forniscono lo 0,80% al PIL nazionale.

Concorrono a formare il valore aggiunto provinciale tre voci: l'industria (manifatturiera per il 21,35%, costruzioni 5,57% per un totale di 26,92%), l'agricoltura per il 4,73% e le altre attività (servizi) per il 68,35%.

La notevole importanza del settore agricolo si fa sentire nella formazione del valore aggiunto provinciale soprattutto se confrontato con il dato nazionale. L'ammontare assoluto della produzione agricola è tale da proiettare la provincia di Latina al quinto posto nella macroripartizione di riferimento.

Da notare anche l'ottima performance della produzione zootecnica (23,9% contro il 15,7% nazionale).

Le imprese registrate nella provincia di Latina al 31.12.2007 sono 47.259, in aumento rispetto alle 46.790 del 2006. I settori maggiormente presenti sono due: commercio e agricoltura, che insieme assorbono il 54,35% delle imprese. In particolare il settore primario (agricolo) con una quota di imprese pari al 24,9% (11.787)

riesce ad emergere, sia rispetto al complesso del Paese (17,6%) che alla media del Centro Italia (15,3%).

A fronte di una popolazione con età superiore ai quindici anni pari a 451.460 unità, sono circa 203.990 gli occupati in provincia, di questi 13.390 (6,5%) in agricoltura, 69.960 (31,34%) nel comparto industriale (di cui 11.500 nel chimico-farmaceutico) i restanti 126.640 sono divisi in tutte le altre attività.

Altro dato interessante è quello relativo alla tipologia di impiego: dei 203.990 occupati ben 153.470 sono dipendenti. Inoltre, oltre 35.000 sono gli occupati nel comparto turistico e di questi 16.400 fissi.

Tali dati rendono un tasso di occupazione maschile pari al 72% superiore alla media nazionale (71,70%) ed a quella regionale che si ferma al 70,70%. In conclusione, i dati riportati, elaborati da Unioncamere Excelsior, conferiscono all'anno 2008 un saldo attivo tra entrate ed uscite di occupati pari a 470 unità, con un tasso di variazione totale per l'anno 2008 pari allo 0,60%.

«Garantire la competitività del mercato del lavoro pontino - sostiene Cusani - è senza dubbio una delle nostre priorità, la dinamicità del nostro tessuto industriale e il peso del nostro PIL devono indurci però ad un cauto ottimismo».

A fronte di un sostanziale disimpegno delle multinazionali, dobbiamo essere bravi ad indirizzare la nostra forza lavoro verso attività autoctone in grado di valorizzare e sfruttare

le peculiarità del territorio, ma anche a difendere la nostra occupazione.

Al tale riguardo la Provincia si farà promotore dell'istituzione di un Osservatorio che vagli l'operato delle grandi imprese affinché, nell'agire a salvaguardia del loro interesse, non pongano in essere comportamenti speculativi che danneggino ingiustamente il territorio.

Partendo da questo patrimonio - continua Cusani - dobbiamo fare in modo che vengano rimossi tutti gli ostacoli che ne intimidiscono la crescita. Come? Con tre punti azioni: 1) Sostenere la competitività e la leadership dei sistemi produttivi locali investendo nei fattori immateriali e qualitativi a basso tasso di imitazione; 2) Collegare le imprese e i produttori di conoscenze su piattaforme comuni o interfacce sostenute e orientate dal soggetto pubblico su settori strategici; 3) Produrre valore con la conoscenza.

In agricoltura si punterà quindi a breve sul Distretto rurale della montagna, sul Distretto rurale della bufala e sul Distretto rurale florovivaistico.

Si mirerà al "Bio", tanto in agricoltura quanto nella zootecnia, sostenendo l'importanza di forme di produzione e di allevamento che permettono solo l'utilizzo di sostanze naturali e vietano l'utilizzo di sostanze di sintesi chimica a difesa e a conservazione del territorio, dell'ecosistema e della biodiversità».

Everardo Longarini
Portavoce del Presidente Armando Cusani

Fondo sociale per le utenze deboli

APPROVATO IL NUOVO REGOLAMENTO



Servizio Idrico Integrato

La conferenza dei sindaci dell'Ambito Territoriale Ottimale n.4, tra gli altri adempimenti, ha votato il nuovo regolamento per l'assegnazione della fascia tariffaria agevolata del servizio idrico integrato nell'Ato4 Lazio Meridionale, mediante certificazione ISEE (indicatore socio economico equivalente).

Il nuovo regolamento con la certificazione ISEE migliora la tecnica e la metodologia di erogazione del Fondo Sociale della provincia di Latina perché tiene conto: 1) degli strumenti di calcolo della condizione di disagio, che valutino non solo il reddito dichiarato ma anche quello disponibile al variare sia del numero dei componenti della famiglia, sia di altre situazioni particolari (casa in affitto o di proprietà, situazione di disoccupazione, genitori singoli, presenza di portatori di *handicap*); 2) della chiarezza nei rapporti con l'utente/beneficiario anche alla luce dei controlli effettuati dal Gestore sulle dichiarazioni precedentemente presentate dall'utenza per ottenere le agevolazioni; 3) di maggior incisività, anche in termini di budget da parte della provincia.

«La certificazione ISEE - conferma il presidente Armando Cusani - è anche uno strumento previsionale capace di stimare nel miglior modo possibile l'incidenza del Fondo sul Bilancio dell'Ente, e garantisce identità tra coloro che beneficiano della

tariffa agevolata del Servizio Idrico Integrato e i possibili beneficiari del Fondo Sociale della Provincia di Latina».

La garantita identità consente: 1) maggior chiarezza nei rapporti con il cittadino e snellezza dell'azione burocratica; 2) ridotti costi di erogazione in caso di disincronia tra gli utenti agevolati ed i precettori del fondo; 3) più agevole identificazione del contribuente e della relativa previsione di spesa per la Provincia, ciò in quanto se non vi fosse tale identità i primi 110 metri cubi di acqua consumata e la quota fissa avrebbero un valore significativamente differente per coloro che sono iscritti alla categoria tariffaria agevolata e gli altri utenti (per il 2009 circa 53 euro contro circa 145 euro).

Con il nuovo regolamento invece avranno diritto alle agevolazioni del Fondo Sociale tutto coloro che dimostrano: di essere residenti nell'abitazione alla quale è intestata l'utenza da sottoporre ad agevolazioni di avere un reddito ISEE, riferito all'anno precedente la richiesta di agevolazione pari o uguale a euro 10.000 per nuclei familiari formati da 1 o 2 componenti in cui almeno uno dei componenti sia di età pari o superiore a 65 anni.

Seimila euro per nuclei familiari formati da 1 a 3 componenti; 7.000 per nuclei familiari formati da 4 o più componenti e di non possedere un'abitazione classi-

ficata nella categoria catastale A/1, A/7, A/8, A/9.

«Tra gli interventi importati contenuti dal nostro Programma di mandato - sostiene il presidente della provincia Armando Cusani - abbiamo riproposto il "Fondo Sociale per le utenze deboli».

Misura ormai diventata strutturale nel bilancio e istituita dal 2005 per sostenere direttamente e concretamente i cittadini con i redditi più bassi e le famiglie numerose nel pagamento delle utenze (gas, acqua).

Lo slogan coniato "Per una Provincia solidale" non è stato una dichiarazione ad effetto ma un asse portante della nostra attività di gestione dell'ente provincia. Innumerevoli sono inoltre le iniziative in favore delle Curie Vescovili per i grandi progetti FA.RO. e il nuovo Centro di Aggregazione Sociale presso la Curia di Latina ai tanti piccoli progetti, ma non meno importanti, delle associazioni di volontariato impegnate nel settore.

«Il pilastro della solidarietà posta in campo dalla provincia di Latina - termina il presidente Cusani - rappresenta la volontà di continuare a tendere una mano ai cittadini, a coloro sui quali la crisi economica in atto pesa di più e che hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Si tratta di un obiettivo per il quale riteniamo di poter spendere più denari che parole».

Piano Territoriale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore

PROGETTI PER LA COSTRUZIONE DI ITS

La Giunta Provinciale ha approvato l'accordo di programma "Regione Lazio - Provincia di Latina, in attuazione del Piano Territoriale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore di cui all'art. 11 del D.P. C.M. del 25 gennaio 2008. Approvando, altresì, i progetti per la costituzione di ITS, fermo restando gli esiti finali così come risultanti a seguito dei lavori di valutazione effettuati dalla commissione appositamente incaricata.

Si tratta dell'IISS G. Caboto di Gaeta, IPSAA S. Benedetto di Latina e ITCS A. Bianchini di Terracina. Ad annunciarlo sono il Presidente della Provincia Cusani, l'assessore alle Politiche Scolastiche Giuseppe Schiboni.

«A seguito dei lavori effettuati dalla Commissione appositamente incaricata della valutazione - sottolineano il Presidente Cusani e l'assessore Schiboni - emerge in tutta evidenza che i settori da privilegiare, per iniziative mirate alla



L'assessore alla Politiche della Scuola Giuseppe Schiboni

costituzione di ITS, dotate di caratteristiche di eccellenza e in grado di esercitare un ruolo trainante nel potenziamento delle compe-

tenze tecniche e scientifiche del capitale umano della Regione Lazio, sono le aree delle nuove tecnologie per il 'made in Italy' e della 'mobilità sostenibile', mentre gli ambiti settoriali individuati, ovvero quello dell'Agroindustria e Alimentare, nonché quello del sistema produttivo/filiera della Nautica, sono i medesimi per i quali esiste già, nel territorio pontino, rispettivamente l'Agropolo e il Polo della Nautica, oltre ad essere settori per i quali la Provincia di Latina ha maturato esperienze di buona 'governance' attraverso i progetti obiettivo approvati dalla giunta».

L'approvazione di questi progetti consentirà di qualificare ulteriormente due settori produttivi di eccellenza esistenti in provincia di Latina, con particolare riferimento al settore della nautica e del settore agroindustriale di qualità che caratterizza lo sviluppo economico dell'intero territorio provinciale.

LA GIUNTA DELIBERA...

Realizzazione di attrezzature sportive in prossimità del complesso residenziale "Sacramento" in Sabaudia per un importo di € 150 mila; valorizzazione della Villa Comunale di Formia per € 300 mila. Approvvigionamento idrico da acqua pubblica sotterranea da realizzarsi nel Comune di Sezze per uso potabile a servizio nell'abitato di Sezze per un importo complessivo di € 200 mila, realizzazione di pubblica illuminazione e tombinamento del fosso laterale di via Torrenuova in Latina per € 200 mila. Ripristino e consolidamento delle sponde del Canale Linea fino all'opera di presa dell'impianto irriguo del Sisto Linea, compresa la riqualificazione ambientale del tratto urbano di Borgo Faiti nel Comune di Latina per un importo complessivo di € 200 mila; realizzazione di una pista ciclabile e pubblica illuminazione Migliara 58 in Terracina per un importo di € 300 mila. Messa in sicurezza della viabilità nel Comune di Cisterna per un importo di € 336 mila; progetto preliminare per la realizzazione di una rotaia tra la SS. 207 Nettunense e Via del

Commercio località Corroccetello di Aprilia per € 300 mila; sistemazione dell'area a parco urbano di Via Leonardo da Vinci in Pontinia per € 200 mila. Realizzazione di una sopraelevazione di locali ad uso aule della parrocchia S. Maria Immacolata a Borgo Carso per € 122 mila; costruzione di un tratto di percorso pedonale e ciclabile lungo la strada Nascosa tra l'innesto al quartiere Q5 e la Chiesa di S. Matteo per € 386 mila.

Lavori di riqualificazione dell'area retrostante alla SS. Annunziata a Borgo Montello per € 400 mila; ripristino della viabilità pedonale e Chiesa S. Cristofaro di Itri per 400 mila; progetto per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della strada Ausente tratto via Ponte Garigliano - Traversa di via Finadea nel Comune di Minturno per € 624 mila.

Messa in sicurezza con guard rail, piazzali di scambio, reti paramassi e regimentazione delle acque sulla Strada della Montagna, tratto Maranola - Quadrivio per € 403 mila; messa in sicurezza della S.P. Velletri -Anzio II con realiz-

zazione di due rotatorie in corrispondenza dell'incrocio con via Toti - via Reynolds a Cisterna per € 600 mila. Realizzazione di un marciapiede lungo la S.P. Litoranea in Latina per un importo pari a € 230 mila; lavori di completamento impianto di pubblica illuminazione lato sinistro della S.P. Migliara 45 per 202 mila. Sistemazione planimetrica intersezione tra SP Litoranea e Strada della Lavorazione in Sabaudia per € 174 mila; lavori di ampliamento di due ponti lungo la SP Chiesuola in Latina per € 375 mila. Sistemazione di incroci stradali mediante la realizzazione di rotatorie-intersezione tronco via Marittima 2^a vecchia- Marittima 2^a nuova- Via Consortile - lato monte per € 389 mila. Approvazione del progetto definitivo per la realizzare di un impianto di essiccazione della sansa 6.000.000 KCAL/H per un importo complessivo di € 715 mila.

Cari lettori, oggi avete avuto in esclusiva il privilegio di leggere, integralmente e senza commento, l'elenco delle delibere approvate la scorsa settimana dalla Giunta Cusani.

CORSI DI EDUCAZIONE STRADALE E GUIDA IN SICUREZZA

Per il secondo anno consecutivo, la Provincia di Latina, replica i corsi di educazione stradale e guida in sicurezza nelle città del territorio. L'iniziativa è gratuita, rivolta a tutte le età, dai bambini agli anziani, ed è mirata ad evitare il rischio di incidenti in caso di pericolo. La campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale coinvolgerà attivamente i cittadini mediante prove di guida con autovetture per i patentati, mini quad elettrici per i bambini e ragazzi. Chiunque volesse potrà partecipare con il proprio mezzo: scooter, motociclo e/o minicar.

Tutti i cittadini potranno mettersi alla prova su piste scivolose o con ostacoli da evitare, saranno messi di fronte al pericolo e affiancati da un istruttore di guida che spiegherà loro il corretto comportamento da tenere.

I veicoli a quattro ruote saranno dotati di appositi carrelli agganciati alle ruote posteriori per far perdere aderenza con l'asfalto e capire quali siano le manovre giuste da effettuare in questi casi.

L'iniziativa è stata voluta sin dallo scorso anno dal delegato del Presidente Armando Cusani alla Sicurezza stradale Luca Rybacki e dal Presidente dell'A.S.G.S. (Associazione

Sportiva Guida Sicura) Massimo Zanetti. L'associazione romana che si occupa di educazione stradale e guida in sicurezza ha già svolto analoghe iniziative nella capitale ed in altre province del Belpaese, ottenendo un grande coinvolgimento di pubblico.

Le manifestazioni dureranno ciascuna un'intera giornata e si svolgeranno secondo il seguente calendario:

1. 6 dicembre a Latina;
2. 8 dicembre a Cisterna di Latina;
3. 13 dicembre a San Felice Circeo;
4. 20 dicembre a Formia.

La metodologia utilizzata e gli interventi applicati sono previsti dalla normativa della UE



Segnali stradali

(legge n° 56 del 2000). Durante le manifestazioni non mancherà il supporto e il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine.

L'ingresso è gratuito. A fine corso, sarà rilasciato un attestato di partecipazione e saranno regalati i gadget della Provincia di Latina e dell'Associazione. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

RICONOSCIMENTI PER I CONGIUNTI DELLE VITTIME DELLE FOIBE

Il Reparto Affari Generali dello Stato Maggiore dell'Esercito informa la Provincia di Latina che sono previsti riconoscimenti per i congiunti delle vittime delle Foibe da conferire nel "Giorno del ricordo", riconosciuto dalla Repubblica Italiana il 10 febbraio con legge n° 92 del 30 marzo 2004. In virtù della nota pervenuta, l'Ente di via Costa ha provveduto a dare comunicazione a tutti i Comuni del territorio per sensibilizzarli sull'iniziativa inviando loro l'allegato schema di domanda di adesione. Il "Giorno del ricordo", si celebra per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del nostro confine orientale.

Nella ricorrenza del "Giorno del ricordo" sono previste pertanto iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realiz-

zazione di studi, convegni, incontri e dibattiti che contribuiscano a conservare la memoria di quelle vicende nonché a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate.

La legge n° 92 del 30 marzo 2004 stabilisce inoltre la possibilità della concessione - sulla base di una domanda diretta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e previa l'istruttoria svolta da un'apposita Commissione - di una medaglia - riconoscimento al coniuge superstite, ai figli, ai nipoti e, in loro mancanza, ai congiunti fino al sesto grado, delle persone che, dall'8 settembre 1943 fino all'anno 1950 compreso, in Istria, in Dalmazia o nelle province dell'attuale confine orientale, sono state "infoibate" o riconosciute come scomparse o soppresse.

Per ottenere la medaglia è necessario presentare domanda, su carta libera, indirizzata a: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commis-

sione per la concessione di un riconoscimento ai congiunti delle vittime delle foibe - Palazzo Chigi - Roma. La domanda deve essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n.445 del 28.12.2000, nella quale l'istante descriva il fatto, indichi la località e la data in cui si sa o si ritiene sia avvenuta la soppressione o la scomparsa del congiunto, allegando ogni documento possibile, eventuali testimonianze, nonché riferimenti a studi, pubblicazioni e memorie sui fatti. Nel caso in cui la domanda venga presentata da congiunti della vittima (fratello, sorella, figlio di fratello o sorella, etc...), la dichiarazione con la descrizione del fatto dovrà, inoltre, attestare l'assenza dell'eventuale coniuge superstite e, comunque, di discendenti diretti. Lo schema di domanda è scaricabile dal sito istituzionale della Provincia di Latina, www.provincia.latina.it, sezione Cerimoniale e Turismo.

Pari Opportunità

RAPPORTO SUL LAVORO DELLE DONNE NEL LAZIO

Ancora in salita la strada delle donne nel mondo del lavoro nella provincia di Latina. E' la sintesi dei dati elaborati dall'Ufficio regionale del Lazio della Consigliera di Parità in cui compare il territorio Pontino. L'Ufficio regionale ha analizzato (in forma anonima per la pubblicazione) i dati forniti direttamente dalle aziende con dipendenti superiori alle

100 unità come prevede il D.lgs.198/06 art. 46 che recita: "Le aziende pubbliche e private che occupano oltre cento dipendenti sono tenute a redigere un rapporto almeno ogni due anni sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta".

Purtroppo l'analisi dell'Ufficio regionale è assai carente rispetto a quanto enunciato dall'art. 46 del decreto legislativo in materia, emerge solo il dato occupazionale disaggregato per sesso, il settore di attività e livello professionale. Troppo poco sicuramente la fotografia che ci è permessa di guardare, forse tanto per trarne un'osservazione non troppo lontano dalla realtà. Un rapporto redatto in conformità a quanto stabilito da un modello del ministero del Lavoro dunque molto particolareggiato e che deve essere spedito per ogni biennio di riferimento. Il periodo di riferimento per l'anno 2008 preso in considerazione è il 2006-2007. Per quanto riguarda la provincia di Latina salta agli occhi che solo 26 aziende hanno inviato

i rapporti alla regionale tanto basta comunque, come già rilevato, per avere una visione anche "a volo d'uccello" abbastanza chiara della condizione in cui vive la donna nel mondo del lavoro rispetto all'uomo. Su 9.773 lavoratori la percentuale di donne occupate è del 27,2%, migliorata di 1,38% rispetto al 2006 in cui su 9.089 le donne occupate erano del 25,82%. Se

il fatto che le aziende continuano a discriminare le donne nel lavoro, sia in termini occupazionali dell'altra metà del cielo (siamo ben lontani dall'obiettivo di Lisbona che entrerà in vigore il 1 gennaio 2010 e che vuole un'occupazione al 50% femminile) in quanto la provincia di Latina è sotto addirittura del 30% in media tra i dirigenti, quadri, gli impiegati e operai. Un

dato che si dovrebbe portare all'attenzione non solo delle organizzazioni datoriali del territorio ma anche di quelle che rappresentano le organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle lavoratrici. La flessibilità è l'unico strumento efficace ed efficiente per porre un primo rimedio. Ricordiamo che la stessa Provincia ha firmato nel 2003 un protocollo d'intesa con tutti gli attori sociali promosso dall'ufficio della consigliera di parità della provincia di Latina. Lo stesso documento è stato riproposto all'attenzione delle rappresentanze femminili lo scorso anno nel Workshop Athena del 2008, promotrice



andiamo a leggere il dato sui dirigenti troviamo il solito dato da "mosche bianche": su 236 dirigenti (MF) le femmine sono 25 (10,6%) nel 2007, migliore occupazione a livello apicale rispetto al data dell'anno precedente (2006) in cui la percentuale di donne dirigenti su 189(MF) è del 6,9%. I dati delle differenze retributive non sono affatto sorprendenti. Quello relativo ai dirigenti: le donne percepiscono il 15% in meno rispetto ai capi maschi, i quadri donne percepiscono l'11% in meno, le impiegate il 4,8% in meno e le operaie il 7,2% in meno rispetto agli uomini.

Il commento non è certamente positivo, sia per come sono stati rappresentati i dati, sia per la metodologia statistica usata per la comparazione. Non è positivo

la Camera di Commercio di Latina ma i cui effetti non si sono sentiti finora. Sarebbe necessario un cambiamento culturale sulle pari opportunità, non vista come un corpo estraneo avulso dal resto dell'economia, locale e nazionale, bensì come viatico, strumento interessante da utilizzare da parte degli imprenditori e dai sindacati uniti nel percorrere il bene comune. La maggiore produttività ed efficienza sul lavoro si ottiene se entrambi i generi sono soddisfatti, se hanno a disposizione tempo anche per il lavoro di cura. Ma questo è un cambiamento epocale, forse non solo culturale.

Stefania Pascucci

Consigliera di Parità supplente Provincia di Latina